

**IL COMMENTO**

**Pm irresponsabili: l'Ue ci salverà**

*L'Ue si prepara a un ulteriore significativo passo verso la creazione di uno Stato Federale d'Europa: la nascita, in attuazione dell'articolo 69 del Trattato di Lisbona, di un procuratore europeo con poteri d'indagine e soprattutto con il potere di disporre il rinvio a giudizio degli imputati. Per ora solo per i reati che tutelano gli interessi finanziari della Comunità, ma fra essi secondo un certo indirizzo rientra anche la corruzione. A livello europeo è scontato che gli uffici del pubblico ministero debbano essere gerarchicamente coordinati, al punto da poter essere a loro volta coordinati da un'autorità europea. Come si inserisce in questo contesto l'Italia delle 153 "intoccabili" procure della Repubblica, delle 23 procure distrettuali, dei 2000 sostituti, ciascuno dei quali rivendica, e sovente esercita, autonomia operativa?*

*Come assicurare il coordinamento e l'uniformità dell'azione penale? Come assicurare il raccordo con il sistema giuridico europeo? La risposta non può essere quella che viene fuori dalle circolari del Csm, e cioè che la piramide dei pubblici ministeri stia, in ultima battuta, agli ordini dello stesso Consiglio. Vale a dire, stia agli indirizzi di un organo elettivo, per il quale il voto del procuratore pesa meno di quello di dieci suoi sostituti. La mia modesta opinione è che, con tutte le cautele che garantiscano l'indipendenza del pubblico ministero, vada intrapresa la via indicata dall'Europa: di un raccordo, reciprocamente rispettoso, fra la politica delle inchieste portata avanti dalle procure e la politica della sicurezza di cui è responsabile il governo e quindi il Parlamento; che si debba assicurare l'effettività del sistema delle regole che disciplinano l'attività dei pubblici ministeri e dei magistrati in generale, attraverso un sistema disciplinare che spezzi o almeno allenti i condizionamenti corporativi: secondo il modello votato a larghissima maggioranza nel 1997 dalla Commissione Bicamerale per le Riforme.*

**Alfredo Mantovano**

